

L'ex direttore generale: la colpa è tutta di Corsi

Il presidente dell'INPS accusato per lo scandalo dei bimbi tbc

Il «superpensionato» Cattabriga ha scritto che l'ex parlamentare socialdemocratico è il maggiore responsabile della truffa ai piccoli malati - Il 6 novembre confronto in aula fra i due

L'aspra polemica fra i massimi dirigenti dell'INPS conti non ormai in pubblico ed è senza precedenti nella storia della nostra burocrazia. Il «superpensionato» Aldo Cattabriga, ex direttore generale della Presidenza ha accusato il presidente Angelo Corsi di essere il principale responsabile dello scandalo dei preventori. La grave denuncia è contenuta in una lettera che Cattabriga ha inviato al presidente della terza sezione del Tribunale dottor Napolitano in risposta alle accuse che Corsi depositando l'altra settimana aveva rivolto allo stesso «superpensionato» (600 mila lire al mese e 80 milioni di liquidazioni) e agli altri burocrati dell'Istituto nazionale della Previdenza sociale.

Corsi «ponendo in Tribuna le aveva denunciato Cattabriga e l'attuale direttore generale Carlo All'erta». Corsi «così come è uoleto: veri responsabili di quest' scandalo - aveva detto stanzando il presidente dell'INPS - prendetevela con i due ultimi direttori generali». Secondo Corsi Cattabriga e Masini avevano soffocato lo scandalo dopo averlo provato firmando le convenzioni che permisero al prof. Allotta e agli altri tre attuali imputati di tuffare oltre un miliardo sulla salute dei bambini tubercolotici. Il Tribunale per vedere chiaro ha disposto un confronto in aula fra Corsi e Cattabriga per il 6 novembre.

«Se Corsi era stato esplicito Cattabriga nella sua lettera non gli è da meno». «Le dichiarazioni di Corsi - così comincia la lettera - sono un tentativo di eludere la responsabilità di questo scandalo». Cattabriga ha diviso la denuncia inviata al Tribunale in cinque punti.

1) «La stipulazione di convenzioni - ha scritto l'ex direttore - con case di cura di terzi per il ricovero di assistiti dell'Istituto durante tutto il periodo della mia direzione generale è sempre avvenuta con la firma del presidente o con quella del consigliere di amministrazione al quale il presidente stesso aveva delegato la firma degli atti. Non è quindi corrispondente a verità che le convenzioni fossero poste in essere all'insaputa del presidente e che il presidente si fosse estraneo a un certo numero di stipulazioni e perché egli stesso di sua propria volontà si era sguagliato delle sue attribuzioni. La lagnanza poi di non avere mai sottoposto al comitato (servizio) le convenzioni di cui si parla, egli dice, è infondata a se stesso perché è lui che la legge demanda il compito di determinare le materie da sottoporre agli organi deliberanti».

2) «Il presidente - continua Cattabriga - si interessa a assiduamente di tutta l'attività dell'Istituto nel settore sanatoriale intermedia diretta mente presso il vice direttore generale con patente e presso i capi servizi scavalcando spesso il direttore generale per chiedere notizie ed impartire disposizioni, cosa che faceva anche nelle sue uscite predilette funzionali che egli convocava periodicamente presso di sé. Fu appunto in una di tali riunioni quella del 17 gennaio 1958 che gli fu data notizia dell'accogliimento delle domande di convenzioni avanzate dalle cliniche. Vito Sant'Antonio, l'Arcevia nelle quali era interessato il prof. Napolitano. L'on Corsi non dice perché la verità quanto afferma: di non avere mai saputo che il prof. Allotta fosse proprietario di cliniche convenzionate con l'Istituto e che egli temeva la sua ripulitura e l'impunità di convenzioni con case di cura in cui lo sero interessati medici dipendenti (Allotta era dipendente del INPS con il padre e altri sei o sette parenti). Il litigio

«OPERAZIONE CORAGGIO» NELLO SCALO IN FIAMME



DUBLINO - Terrore nella capitale irlandese ieri notte un terribile incendio che ha distrutto lo scalo merci della stazione Nord minacciando di estendersi ad un convoglio carico di dinamite. Se le fiamme lo avessero raggiunto la terribile esplosione avrebbe fatto saltare in aria tutti gli edifici nel raggio di mezzo chilometro. Solo il coraggio dei ferrovieri e dei vigili del fuoco ha scongiurato il pericolo mentre i primi spostavano i convogli per sottrarre alimento al fuoco sul quale soffiava un forte vento di tramontana, gli altri cercavano di arginare la barriera di fiamme o di spingerla in una direzione diversa. Il momento culminante della operazione è stato quando, incuranti del pericolo i ferrovieri hanno agganciato al convoglio bomba un elettromotore e l'hanno spinto attraverso un inferno di fuoco, fuori della zona minacciata, sotto un diluvio d'acqua che i vigili provocavano con gli idranti.

Sconcertanti interrogativi sulla sparatoria di Torre del Greco

Era disarmato il romano ucciso dai carabinieri?

Nessuna pistola addosso agli altri due protagonisti della lunga caccia all'uomo - Inviato un primo rapporto alla magistratura - Saverio D'Ingillo e Arnaldo Meo trasferiti al carcere di Poggioreale

NAPOLI 29 - Il trasferimento al carcere napoletano di Poggioreale dei due romani catturati dopo la sparatoria di Torre del Greco e l'invio di un primo rapporto alla magistratura per la loro rinominazione sono i fatti più salienti di questa vicenda. L'uccisione di un romano è avvenuta il 24 ottobre scorso, il giorno del tragico episodio. Si mangiava per alcuni interrogatori a proposito della versione ufficiale dei fatti fornita dai carabinieri che si sono assunti per competenza le indagini.

La sparatoria nella zona della sparatoria sono stati rinvenuti due bossoli calibro 9 (usciti dalle pistole dei carabinieri) gli unici con la polizia che posseggono questo tipo di arma. Nel pomeriggio è stata trovata una vettura di colore scuro, un maggiolino, un maggiolino di colore scuro, un maggiolino di colore scuro, un maggiolino di colore scuro.

Per 2 dollari e mezzo

VIFENNA - Le principali linee aeree internazionali hanno finalmente deciso che i passeggeri potranno assistere a spettacoli cinematografici pagando una sovrattassa di due dollari e mezzo centesimi. La cifra era diventata il ro mo della discordia fra le varie società aeree ma finalmente l'accordo è stato raggiunto.

Silurato l'ammiraglio

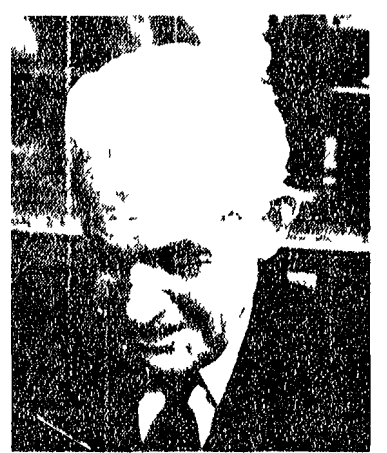
KAY WEST - Il sommergibile «Barracluda» dell'US Navy è stato silurato nel Mediterraneo. Il sommergibile è stato silurato nel Mediterraneo. Il sommergibile è stato silurato nel Mediterraneo.

in poche righe

Terzo valico con la Francia - VENITIMICLIA - Un terzo valico stradale fra Italia e Francia sarà aperto al traffico entro il mese di giugno dell'anno venturo. Si tratta del «passaggio» suscitato dalla Alitalia. Il ministero delle Infrastrutture ha deciso di sistemare il nuovo valico nei pressi di Ventimiglia. Il nuovo valico sarà di 1000 metri di lunghezza e sarà dotato di una barriera di sicurezza.

IL VECCHIO SOUBLI CHIEDE GIUSTIZIA

«Sono due criminali»



Soublil Chourbagi

Il teste in lacrime davanti alla Corte - Claire non vuole dire la propria età

Ottantaquattro anni capli bianchi, ancora tutto nella figura il padre di Irouk Chourbagi ha testimoniato ieri mattina nel processo a Claire Ghobrial e a Youssef Ghobrial. Il vecchio Soublil ha chiesto giustizia per i due figli e per i due nipoti. «Sono due criminali», ha detto in un'emozionata di parole. «Sono due criminali», ha detto in un'emozionata di parole.

Claire è stata molto più lucida che nel precedente processo. Si è difesa con calma e ha detto di aver falsificato i registri dello stato civile per farla apparire più vecchia. Claire non vuole dire la propria età.

Singapore

Impiccati 18 detenuti ribelli

L'allucinante esecuzione in massa compiuta fra le grida della folla che assediava il carcere

SINGAPORE 29 - Nel cortile del carcere Changi si è svolta stamane una delle scene più allucinanti e terribili che la storia delle esecuzioni capitali ricordi. Dieci detenuti ribelli sono stati impiccati. Dieci detenuti ribelli sono stati impiccati.

Da due banditi mascherati

Appena aperta rapinata una banca a Reggio C.

Reggio Calabria 29 - Il tragico fenomeno delle rapine in banca si sta estendendo anche al Sud? Stamane due banditi hanno rapinato una banca a Reggio Calabria. Due banditi hanno rapinato una banca a Reggio Calabria.

Andrea Barberi